

Spettacoli

PESARO
CULTURA / SOCIETÀ



DUE MINUTI DI STORIA

IL NUOVO VIDEO SU www.ilrestodelcarlino.it/pesaro



Vittorio EMILIANI

DATI POSITIVI DAL BILANCIO DELLA DIDATTICA E SOPRATTUTTO DALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Impegno e lavoro

A lato, Maria Letizia Melina del Ministero ha ricordato come da Pesaro escano talenti straordinari. Al centro, il neo-presidente Salvatore Giordano. A destra, il direttore Ludovico Bramanti, il quale ha sottolineato lo spirito collaborativo tra il personale



«Ma il Conservatorio chiede più risorse»

L'inaugurazione dell'Anno accademico con l'appello del neo-presidente Giordano

- PESARO -

È INIZIATA con *Onori alle bandiere*, a cura dell'Orchestra del Conservatorio Rossini, diretta da Alessandro Bonato, ieri mattina, l'inaugurazione dell'anno accademico del Conservatorio rossini, all'Auditorium Pedrotti. Una cerimonia importante, anche in vista del passaggio di testimone tra l'ormai ex presidente (ora presidente emerito) Giorgio Girelli ed il nuovo presidente del Conservatorio Salvatore Giordano. Tra le prime file, oltre al Sovrintendente del Rof Gianfranco Mariotti, tutte le autorità istituzionali, civili e militari. Prima di iniziare, un minuto di silenzio per Manuela Moroni, la responsabile di ragioneria del Conservatorio, scomparsa pochi giorni fa per un malore improvviso.

L'APPUNTO

«Non si può pensare di essere città Unesco della musica senza interventi migliorativi»

POI I SALUTI di Giordano:

«Oggi è una giornata importante - ha esordito il presidente -: pensate che i Conservatori d'Italia sono frequentati al 10% da stranieri e noi siamo in linea con questo dato. Inoltre, l'italiano è la lingua nel mondo per l'opera. Tutto questo ci consente di esportare nel mondo, non solo la nostra tradizione operistica, ma anche i prodotti belli e ben fatti: tutti ci copiano». Un cenno anche alle criticità: «Da tempo, la sede del Conservatorio non è destinataria di investimenti conservativi ed oggi c'è la necessità di attivarsi per trovare le risorse. Non si può pensare di essere città Unesco della Musica, senza poter intervenire per utilizzare al meglio questo pubblico patrimonio. Su questo dobbia-

mo concentrare il nostro impegno». Poi la consegna della targa di riconoscimento a Giorgio Girelli, da parte del direttore del Conservatorio Ludovico Bramanti. «E' stato un anno importante per Pesaro e per il nostro Conservatorio - afferma Bramanti -: si sono svolte molteplici iniziative a cui abbiamo dato il nostro contributo. Qui dentro c'è lo spirito collaborativo di tante persone, quasi tutte giovanissime e nonostante i problemi, di carattere economico e burocratico, i dati positivi su cui ci appoggiamo sono quelli della didattica e dell'internalizzazione. Per la didattica, dallo scorso anno, tutto è andato a regime, con la messa in ordinamento dei bienni sperimentali e l'istituzionalizzazione dei corsi propedeutici di ammissione al triennio; sul fronte internazionale, al di là dei programmi erasmus che funzionano, dobbiamo registrare un'attrazione delle nostre istituzioni ancora ottima a livello locale e nazionale. Dobbiamo evitare di essere un paese di migrazione e cominciare a valorizzare le nostre risorse».

«IL MODELLO formativo di questa istituzione non solo funziona, ma continua a formare talenti straordinari - conclude Maria Letizia Melina, direttore generale della Direzione Generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore Miur -. Per il Conservatorio di Pesaro, nel 2018 abbiamo messo in ordinamento 32 corsi biennali di secondo livello e il 18 gennaio scorso è stata autorizzata l'attivazione di ben 28 nuovi corsi biennali. Sono contenta di questo risultato aggiunto». Infine chiusura con *La cambiale di matrimonio* di Gioachino Rossini, eseguita dalla medesima orchestra del Conservatorio.

Angelica Panziera
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il momento dell'esecuzione musicale, gradita e applaudita dal pubblico

ENTE CONCERTI OGGI ALLE ORE 18 AL TEATRO ROSSINI

Quanti palpiti grazie ai Virtuosi italiani

- PESARO -

LE CELEBRAZIONI rossiniane a cura dell'Ente Concerti concludono la settimana dedicata al nono compleanno del Maestro pesarese. Il nono appuntamento della 59ª stagione concertistica prevede infatti un omaggio a Rossini da parte de *I Virtuosi Italiani* con Vincenzo Bolognese violino solista (Teatro Rossini, oggi ore 18). Si tratta di una formazione di eccellenza nel panorama internazionale a cui la critica riserva unanimi consensi, riconoscendo ne *I Virtuosi Italiani* un ensemble di assoluto valore.

IL PROGRAMMA quasi interamente dedicato a Rossini, prevede anche un Cantabile in re maggiore di Paganini, oltre alla Introduzione e variazioni sul tema "Di tanti palpiti" dal *Tancredi* di Rossini dello stesso autore e "Figaro", trascrizione da concerto dal *Barbiere di Siviglia* per violino e orchestra di Mario Castelnuovo - Tedesco. Verà anche proposta una prima esecuzione assoluta del giovane compositore pesarese Danilo Comitini, *Un rien ... Le rien*, che si ispira allo stile rossiniano dei *Péchés de vieillesse*, le composizioni da camera a cui Rossini si dedicò nell'ultimo periodo della sua vita, una volta abbandonate definitivamente le scene teatrali. Fra i brani rossiniani proposti da *I Virtuosi Italiani* si segnalano le Sona-

te a Quattro n. 2 e n. 6: quest'ultima, prendendo spunto dal terzo movimento, reca il sottotitolo *La tempesta*. Le sei sonate a quattro, furono composte da Rossini presumibilmente all'età di dodici anni durante le vacanze estive passate alla tenuta di Conventello di Ravenna quando era ospite della ricca famiglia Triossi.

IL MUSICISTA fu accolto grazie all'interessamento del giovane Agostino Triossi, appassionato contrabbassista autodidatta, il quale lo invitò a scrivere della musica da camera oltre che per suo intrattenimento, anche per il diletto dei cugini Luigi e Giovanni Morini, suonatori rispettivamente di violino e violoncello. La freschezza e l'originalità di questi lavori sono apprezzate dalla critica, che scorge in nuce le caratteristiche del Rossini futuro. Un esempio può essere il terzo movimento della Sonata n. 6, la *Tempesta*. Come in alcuni suoi celebri melodrammi, *L'occasione fa il ladro*, *La Cenerentola* o *Il barbiere di Siviglia*, in cui è frequente lo scoppio del "temporale" sulla scena, qui il musicista sperimenta con grande veemenza un modello che ricorrerà spesso nella sua musica e che è caratteristico del suo stile.

BIGLIETTI da 7 a 20 euro in vendita alla biglietteria del Teatro Rossini.

Maria Rita Tonti
© RIPRODUZIONE RISERVATA